

9 GENNAIO Battesimo del Signore

Settimana dal 9 al 16 gennaio 2022 -

2

«Il Battesimo: manifestazione e conversione»

L'inizio del 2022 ci ha regalato quel po' di neve e freddo ideali per preparare la montagna a chi viene in vacanza. Il paesaggio imbiancato, il sole che riflette sulla neve, lo spazio per scendere con gli sci e respirare a pieni polmoni... fanno godere del tempo di riposo che, chi viene quassù, ha a disposizione. Se c'è chi beneficia della montagna in questo modo speciale è perché, oltre alla bellezza unica del paesaggio, ci sono altre persone che rendono possibile questa opportunità: nella preparazione e nella cura dell'ambiente in cui si può sciare; nella possibilità di rendere questo sport praticabile per chi vuole imparare; nell'accoglienza delle persone negli alberghi e appartamenti, nei bar e ristoranti, offerta in molti modi... Non dev'essere sempre facile lavorare per permettere ad altri di fare vacanza e gustare la bellezza dei nostri luoghi: in certi momenti si potrebbe avere il desiderio di godere con calma delle nostre montagne insieme alla consapevolezza che bisogna aspettare, che non è il tempo di riposare. Può però incoraggiare sapere che non è poco far sì che molti tornino ai propri luoghi di vita e di lavoro, dopo le vacanze, più riposati, sereni e disponibili verso gli altri. Forse può far bene quando chi viene quassù esprime parole e gesti di gratitudine per l'accoglienza ricevuta. Possono sembrare cose di poco conto, ma questo restituisce anche il senso del lavoro che si fa quando la stanchezza e il peso del sacrificio si fanno sentire.

Sorelle Discepolo del Vangelo



MESSE DELLA SETTIMANA

Battesimo del Signore

9 gennaio

	09:00	PIEVE	++ Foppa Francesco, Ugo e Lot Maria Assunta
	10:30	ARABBA	++ Crepez Giuseppe e sorelle
	18:00	ARABBA	+ Soratroi Gino
lunedì 10	17:00	DIGONERA	+ Zecchn Paola
martedì 11	16:00	ORNELLA	In onore degli Angeli Custodi
mercoledì 12	8:00	PIEVE	+ Testor Nella
giovedì 13	9:30	Villa S. Giuseppe	
	17:00	ARABBA	+ Ghiretti don Elio
venerdì 14	17:00	RENAZ	Vivi e + defunti di Crepez Giuseppina
sabato 15	17:00	ARABBA	+ Pellegrini Caterina
	18:15	PIEVE	+ Palla Ilda ann. + Pezzeri Ezio ann.

Seconda Domenica del Tempo Ordinario

16 gennaio

	09:00	PIEVE	Per la comunità
	10:30	ARABBA	Per le anime del purgatorio
	18:00	ARABBA	++ Per i sacerdoti defunti

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

a Pieve sabato dalle ore 9 alle 11:30. Mercoledì sono impegnato a Belluno non ci sarà ufficio.

ad Arabba lunedì dalle ore 8:30 alle 11:30.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

Decisioni prese nel Consiglio Pastorale parrocchiale. don Andrea affronta insieme al Consiglio un aspetto di vita parrocchiale, che riguarda il rito di benedizione e di saluto al defunto **quando è prevista la sua cremazione**, poiché sarebbe importante adottare e seguire una linea e un ordine definiti affinché il saluto al defunto possa essere più dignitoso: si tratta di decidere se ultimare la cerimonia funebre all'esterno della chiesa, com'era previsto finora, o se invece recarsi sempre in cimitero anche quando il defunto viene cremato. Dopo aver valutato vari aspetti, il Consiglio decide di ultimare il rito funebre sempre in cimitero, che sia prevista o meno la cremazione del defunto. Don Andrea sottolinea che anche i funerali costituiscono un momento di raccoglimento della comunità che richiede dignità, cura e attenzione. Viene successivamente affrontato il tema del catechismo. Don Andrea sottolinea che durante i mesi invernali per i bambini e le rispettive famiglie risulta difficile conciliare le attività scolastiche ed extrascolastiche, poiché la maggior parte dei bambini e dei ragazzi è impegnata con lo sci. Pertanto propone di concentrare il catechismo in un periodo che va da settembre (una settimana dopo l'inizio della scuola) fino alla fine di novembre e di sospenderlo durante i mesi invernali, per poi riprenderlo ad aprile fino alla fine della scuola, in modo che non ci siano problemi e non si creino sovrapposizioni. I consiglieri approvano questa soluzione proposta da don Andrea.



Una parola bella sulla Chiesa

Le omelie del Vescovo per il Te Deum di fine anno e per la Giornata mondiale della pace

Lungo quest'anno, Dio ci ha benedetti

È il canto del Te Deum che ogni anno dà solennità e colore alla liturgia del 31 dicembre. Nell'omelia dell'ultima celebrazione del 2021 in Cattedrale, il vescovo Renato ha voluto anzitutto confidare «una parola bella sulla Chiesa; sulla Chiesa di oggi così “umana”, perché ha attraversato tante fragilità e ha conosciuto anche il peccato che l'ha lacerata, ma essa è ancora il popolo di Dio pellegrino, è ancora la manciata di discepoli che non lasciano Gesù». Ha quindi ricordato «il volto di papa Giovanni Paolo I», di cui da poco è stata annunciata la beatificazione: egli «riflette per noi le tante volte in cui Gesù, nel suo camminare e incontrare uomini e donne o nel suo sostare con i discepoli, ha pronunciato come annuncio, come benedizione e come promessa: “Beati voi... beato/a te...”». Poi l'invito a esprimere gratitudine, perché la Chiesa ha ancora “parole belle” da pronunciare, che «sgorgano da un cuore riconoscente». Ha detto il Vescovo: «siamo qui perché Dio, anche lungo il tempo di questo anno, ha avuto pietà di noi e ci ha benedetti, non avendo mai pensato di castigarci o di abbandonarci; perché ha fatto splendere il suo volto sulle nostre ferite, avendole sempre curate con “olio della consolazione” e “vino della speranza”, come il Samaritano lungo la strada impervia ed esposta a pericoli che va da Gerusalemme a Gerico». Ma il Te Deum di fine d'anno – ha precisato – è anche «fidarci della benedizione del Signore, fino al punto di circoscrivere dissapori, inimicizie, rancori, rivendicazioni, odio, divisioni, sospetti e scomuniche vicendevoli, ingiurie».

<<Non dimentichiamo quel nome!>>

Così si è aperta l'omelia delle solenni celebrazioni del 1° gennaio, che il Vescovo ha presieduto al mattino nella Concattedrale di Feltre e alla sera in Cattedrale a Belluno. Intendeva il nome di Gesù, che il vangelo del giorno ricordava essere stato imposto al Bambino di Betlemme, «quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione». All'inizio dell'anno civile «fa bene a noi ricordarlo, ricollocarlo nei nostri pensieri, nei nostri affetti, nel nostro operare». Di qui l'augurio rivolgo a tutti «di portare quel nome e di essere chiamati così: “Il Signore salva”», come nell'etimologia del nome di Gesù. Da 55 anni la celebrazione del capodanno è anche Giornata mondiale della pace. Richiamando il messaggio del Papa, anche il Vescovo ha sottolineato come la costruzione della pace sia spesso lontana dalla vita quotidiana, come se il problema riguardasse “chissà chi”, perché «continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale».

Infine il Vescovo ha evidenziato il “cammino sinodale”, cui anche la nostra diocesi comincerà a partecipare fra qualche settimana, in sintonia con tutte le Chiese d'Italia, per offrire un contributo anche al Sinodo dei Vescovi 2021-2023, che il Papa ha aperto al coinvolgimento di tutti. Ma con il testo preparatorio, ha precisato che lo scopo del Sinodo «non è produrre documenti, ma “far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani”». [DF] (ChiesaBellunoFeltre)